



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 4

Approvata dal Consiglio Comunale in data 16 gennaio 2017

OGGETTO: LINGUAGGIO DI GENERE: OBIETTIVO PER LE DIRETTRICI, I DIRETTORI, LE DIRIGENTI ED I DIRIGENTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- già nel 1990 il Consiglio d'Europa con la Raccomandazione R(90)4 invitava gli Stati membri all'utilizzo di un linguaggio non sessista che tenesse conto della presenza, dello status e del ruolo delle donne nella società nonché ad adeguare la terminologia dei testi giuridici, dell'amministrazione pubblica e dell'educazione in armonia con il principio della uguaglianza dei sessi;
- il Parlamento Europeo, con la Direttiva 2006/54/CE del 5 luglio 2006 ribadiva la necessità, per gli stati membri, di dare attuazione al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego;
- successivamente, il 19 maggio 2008, l'Ufficio di presidenza del Parlamento Europeo, approvava le linee guida, specifiche per ogni lingua, dal titolo "La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento Europeo" finalizzate a promuovere, nelle comunicazioni istituzionali, un linguaggio neutro dal punto di vista del genere;
- numerosi studi sono stati fatti al riguardo da linguiste e linguisti, dalle Raccomandazioni di Alma Sabatini del 1987 sino ai più recenti lavori di Cecilia Robustelli, come pure varie sono state le iniziative promosse su basi volontaristiche da molte Università italiane, tra le quali quella di Torino, nonché dagli enti locali, come ad esempio in Toscana i Comuni di Firenze e di Pisa;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione della Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo sopra indicata, emanava la Direttiva 23 maggio 2007 (Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche);
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto n. 473 del 26 febbraio 2015 istituiva un gruppo di esperti aventi il compito di analizzare i linguaggi

- correnti utilizzati in ambito politico, sociale, lavorativo culturale ed economico offrendo una rilettura dei linguaggi in un'ottica di genere nonché di elaborare una proposta operativa - anche attraverso la predisposizione di Linee Guida - volta a promuovere presso la Pubblica Amministrazione ed i Media un corretto uso della lingua italiana in chiave di genere, anche in riferimento agli atti normativi ed amministrativi;

DATO ATTO CHE

- con la mozione n. 49 del Consiglio Comunale di Torino del 16 aprile 2015, la Città di Torino, in attuazione delle politiche di pari opportunità, ha ritenuto necessario farsi promotrice della costituzione di un tavolo di confronto con altri soggetti pubblici del territorio avviando un gruppo di lavoro sull'uso del linguaggio non discriminatorio, che la Città stessa coordina;
- a conclusione dei lavori del suddetto tavolo è stata approvata la Carta di intenti "IO PARLO E NON DISCRIMINO", presentata l'8 marzo 2016, e sottoscritta dalla Città di Torino, quale ente promotore insieme alla Regione Piemonte, al Consiglio Regionale del Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino, all' Università degli Studi di Torino e al Politecnico di Torino con la quale detti enti promotori chiedono l'adesione da parte di altri soggetti pubblici e privati interessati;

CONSIDERATO

che la stessa Carta di intenti "IO PARLO E NON DISCRIMINO" impegna gli enti sottoscrittori, fra l'altro, ad attivarsi affinché nei propri statuti, regolamenti, atti, documenti e nella modulistica non siano presenti forme di discriminazione di genere nel linguaggio, ad individuare procedure volte a verificare che, negli eventi promossi, patrocinati e/o sostenuti si prevedano forme di comunicazione interna ed esterna non discriminatorie dal punto di vista di genere nonché ad organizzare al proprio interno, anche attraverso il coinvolgimento degli organismi di parità, corsi di informazione e sensibilizzazione, rivolti al personale dipendente e agli organismi decisori;

RITENUTO IMPRESCINDIBILE

per la realizzazione dell'impegno assunto con la sottoscrizione della Carta di intenti, il ruolo attivo delle strutture del Comune, ad ogni livello, affinché sia pienamente realizzato l'utilizzo un linguaggio di genere attraverso l'assegnazione, per l'anno 2017, di specifici obiettivi in tal senso, come peraltro ha già fatto per l'anno 2016 il Consiglio Regionale del Piemonte;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta ad assegnare fra gli obiettivi delle direttrici, dei direttori, delle dirigenti e dei dirigenti del Comune la promozione dell'utilizzo di un linguaggio neutro dal punto di vista di genere nei documenti, nelle comunicazioni istituzionali, interne ed esterne, e negli atti normativi anche attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro nonché di attività di informazione e sensibilizzazione, rivolti al personale dipendente.
